



Prot. n. 4/SG/VN/ml

Roma, 19 gennaio 2021

Oggetto: Richiesta urgente linee guida di chiarimento e istituzione di un tavolo tecnico per esame ricadute d.lgs 116/2020

Gentili Direttori,

come noto, l'entrata in vigore dallo scorso 1° gennaio 2021 del decreto legislativo n.116 del 2020, sta determinando notevoli incertezze e difficoltà nei Comuni, dovute in primo luogo all'assenza di chiarimenti specifici sulle possibili ricadute delle principali modifiche arretrate al quadro normativo vigente, ed in secondo luogo all'assenza di coordinamento tra disciplina tributaria e materia ambientale che avrebbe necessitato di maggiore puntualità e disciplina di dettaglio.

La principale preoccupazione deriva dalle nuove disposizioni, che disegnano un quadro di assimilazione totalmente mutato rispetto a quello a cui il sistema di gestione dei rifiuti nel suo complesso si è finora conformato. La sottrazione dal perimetro del pubblico servizio tendenzialmente di tutte le utenze non domestiche, necessita di interventi risolutivi di fonte ministeriale, in assenza dei quali sarà inevitabile l'incremento del prelievo a carico in particolare di famiglie e piccole attività. L'effetto "indesiderato" deriva dal principio posto dalla legge alla base del prelievo sui rifiuti, tanto nella sua accezione di tributo che di corrispettivo, che prevede la copertura integrale dei costi del servizio (art.1, co.654 l. n.147/2013), per cui il venir meno di una parte importante di prelievo su alcune utenze, dovrà essere colmato dalle altre categorie di contribuzione. Peraltro, essendo anche i costi a loro volta caratterizzati da rilevanti fattori di rigidità, gli esiti di qualsiasi "manovra" su di essi risultano impossibili nel breve e medio periodo.

La nuova previsione presenta altresì importanti intersezioni con la nuova regolazione sui rifiuti, avviata dall'ARERA a partire dalla delibera n.443 del 2019 e s.m.i., in base alla quale i costi del servizio devono essere determinati con riferimento ai due anni precedenti la predisposizione del Piano economico finanziario annuale, e conseguentemente determinate le tariffe. La tendenza alla fuoriuscita dal perimetro dell'assoggettamento al prelievo sui rifiuti di importanti settori di attività (agricole e industriali in particolare) già dal 1° gennaio 2021, produce sul gettito un decremento immediato a fronte di costi che potranno segnalare una diminuzione, peraltro eventuale, tra due anni, nel 2023. Questa condizione crea un *gap* difficilmente colmabile se non attraverso un innalzamento delle tariffe sulle restanti categorie di utenza, già gravate peraltro sia dai conguagli "fisiologici" derivanti dalla nuova regolazione che dai conguagli derivanti dalle misure applicate per far fronte all'emergenza da Covid-19.



Infine, si segnala l'assenza di norme di coordinamento tra la disciplina fiscale sui rifiuti – autonomamente regolata dalla legge n.147/2013 in quanto normativa “speciale” – e la nuova disciplina ambientale recata dal d.lgs. 116/2020, che comporta l'adeguamento dei regolamenti dei Comuni alle nuove disposizioni, entro il termine di approvazione dei bilanci di previsione, ad oggi fissato al 31 marzo 2021. L'adeguamento alle nuove disposizioni comporta, infatti, una conoscibilità dei dati di uscita dal servizio pubblico che non è possibile valutare in un lasso di tempo così ristretto.

Confido che le considerazioni sopra riportate, meglio dettagliate nell'allegato alla presente nota, trovino la necessaria attenzione da parte di codesti Ministeri. Riterrei altresì necessaria ed urgente l'istituzione di un tavolo di confronto con Anci/Ifel sui temi proposti al fine di valutare le iniziative di gestione dell'impatto sugli equilibri del servizio pubblico, anche attraverso linee guida ministeriali che evitino ingiustificate fughe dal campo di applicazione del prelievo sui rifiuti, nell'interesse comune ad un progressivo e generalizzato miglioramento, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale, del sistema di gestione dei rifiuti.

Cordiali saluti,


Veronica Nicotra

Laura D'Aprile
Direzione Generale per l'Economia Circolare
Ministero Ambiente

Fabrizia Lapecorella
Direttore Generale Dipartimento delle Finanze
Ministero dell'Economia e delle Finanze
